



Luigi Olivieri: «Gli impianti sci sono le malghe di cento anni fa»

TRENTO - E con il Parco Adamello Brenta, che per l'ampliamento dell'area sci in zona Serodoli, eprime una valanga di dubbi? **Patrizia Ballardini** (nella foto) osserva: «Pronti, se sarà possibile, a presentare lo studio di Agenda 21 al Comitato di gestione di fine mese. Ricordo però che il Piano territoriale di Comunità è sovra-

La presidente **Patrizia Ballardini**: «L'ampliamento di Serodoli è quello che garantisce maggiore attrattività»

ordinato al Piano del Parco. Agenda 21 ci spiega che l'ampliamento su Serodoli, per altitudine, esposizione, pendenza, contesto paesaggistico-ambientale, garantisce maggiore attrattività, risponde alla saturazione delle piste di Campiglio, e ci permette di guardare oltre, verso la val di Sole». L'assessore **Luigi Olivieri**,

convinto sostenitore dell'ampliamento, aggiunge: «Finalmente, si gioca! Quella urbanistica è una delle poche competenze vere che abbiamo: la eserciteremo per dimostrare che le Comunità non sono inutili. In sette anni di crisi, le tre spa Funivie di Pinzolo, Campiglio e Folgarida-Marilleva non hanno licenziato nessuno. E anche un amministratore non brillante non può non tenere conto che garantiscono un monte salari annuo di 18 milioni di euro. Giusto confrontarsi con tutti, ma noi siamo stati eletti per decidere. Non c'è nulla di più reversibile di

un impianto funiviario. Gli impianti sci, oggi, sono le malghe di cento anni fa». **Alessio Migazzi**, presidente della Comunità di valle, rinforza il concetto: «Gli impianti sci hanno una valenza sia per la cura del territorio che per la tenuta idrogeologica. Questa è una partita che va chiusa! E la Provincia dovrà rispettare la decisione dei territori». Sull'ampliamento di Serodoli, sono fioccate le critiche. «Gente da fuori» obietta l'assessore **Daniele Tarolli**. Contro obiezione: c'è chi ha votato contro in assemblea di Comunità. Tarolli: «Una minoranza». **Do. S.**

Trento. Le conclusioni di Agenda 21 sugli impianti sci della ski area Ballardini e Migazzi: «Avanti uniti»

Serodoli: sì, con la val di Sole

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

TRENTO - È Serodoli il vero oggetto del contendere. Ma da qui, dal Passo di Val Gelada a quota 2.500 metri, passa il futuro di due economie, quella delle Giudicarie e della Val di Sole, che hanno assoluto bisogno di «fare sistema».

«Si suggerisce» sono le conclusioni di Agenda 21 Consulting srl, che ha approfondito per conto della Comunità delle Giudicarie il potenziale delle aree sciabili delle Giudicarie e della ski area Madonna di Campiglio «di programmare l'eventuale ampliamento dell'area Serodoli in un contesto di sinergia con l'ulteriore sviluppo della Ski area verso Folgarida-Marilleva o comunque verso la val di Sole».

«Considerati però i delicati equilibri ambientali e paesaggistici di riferimento» Agenda 21 (lo studio socio economico ambientale, con le integrazioni richieste, è stato consegnato nei giorni scorsi, ndr) suggerisce di «avviare un apposito percorso di confronto con la Comunità della Valle di Sole, il Parco Adamello Brenta e la Provincia di Trento, che potrà assumere le decisioni strategiche di scala provinciale, incluse le eventuali mitigazioni».

Analizzato lo studio di Agenda 21 e le integrazioni richieste, si può dire che i giochi legati al futuro sciistico-impiantistico di Serodoli (è prevista anche un seggiovia fino sotto la cima a quota 2.650 metri, ndr) sono assolutamente aperti. Le premesse sono note: lo sci da discesa è un «turismo maturo», ma nel medio termine rimarrà ancora trainante. Però per competere nel contesto internazionale «la dimensione della ski area è uno dei fattori rilevanti». Ed Agenda 21 è esplicita nel ribadire che, ora, «non è possibile puntare solo su destagionalizzazione e turismo alternativo per mantenere e tantomeno per sviluppare i flussi turistici». Le cifre in ballo sono significative. Le sintetizza **Patrizia Ballardini**, presidente



In alto, da sinistra: Luigi Olivieri, Daniele Tarolli, Patrizia Ballardini, Alessio Migazzi e Flavio Riccadonna. Assieme, Comunità delle Giudicarie e della Valle di Sole sostengono l'ampliamento della ski area attraverso Serodoli. A fianco, la manifestazione della Sat a Cima Serodoli per fermare i progetti di nuove piste ed impianti in zona Parco



della Comunità delle Giudicarie, assieme agli assessori **Luigi Olivieri**, **Flavio Riccadonna** e **Daniele Tarolli**: «A livello di ski area, le tre società funiviarie fatturano 50 milioni l'anno, con 470 dipendenti (la metà fissi), 18 milioni di monte salari, 2 milioni di utenti, un indotto stimato di 500 milioni e tra il 30 e il 40% del Pil delle Giudicarie».

Le tre soluzioni.

Per l'ampliamento della ski area, Agenda 21 ha considerato anche altre ipotesi: l'area di Ritort, che oltre a interferire con habitat di elevato valore botanico ed un biotopo, porterebbe ad una espansione limitata (2-3 km) e ad una pista senza «particolare attrattività turistica»; l'area di Mondifrà (per 10 km di piste), che rafforzerebbe il collegamento Campiglio-Folgarida, ma per la quale «gli attuali strumenti di pianificazione ostacolano fortemente l'intervento» (interferenze con il biotopo Paludi di Darè e con importanti emergenze floristiche). Serodoli, dunque, con i suoi 15 km di piste più la potenzialità del free

ride. Non sostenibile in un'ottica solo Giudicarie-Rendena. Da valutare invece, per Agenda 21, «in un contesto di sinergia con l'ulteriore sviluppo della ski area verso Folgarida-Marilleva o comunque verso la val di Sole».

Matrimonio «naturale».

Dice Patrizia Ballardini: «Le tre ski aree offrono 150 km di piste, ancora pochi a livello internazionale. Siamo consapevoli della valenza ambientale del territorio, ma un ampliamento sostenibile ci può far fare un salto di qualità in termini di competitività internazionale (gli stranieri rappresentano il 30% degli arrivi e il 40% delle presenze, soggiornano mediamente 6,2 notti, gli italiani 4,2, sintetizza Agenda 21, ndr). Poi, è chiaro, diventano importanti la destagionalizzazione dell'offerta e le attività alternative, che però adesso, non sono sostitutive». Prossimo passo, ora che lo studio integrale di Agenda 21 viene messo a disposizione di tutti, la convocazione ad inizio giugno

del Tavolo di confronto e consultazione per valutare la bozza definitiva del Piano territoriale di Comunità, quindi, entro l'autunno la sua prima adozione da parte dell'Assemblea. Il dato politicamente rilevante è che Comunità delle Giudicarie e Comunità della Val di Sole procederanno compatte: un matrimonio «naturale» al Passo di Val Gelada. Spiega **Alessio Migazzi**, presidente solandro: «Avremo un doppio collegamento ad anello - oltre a quello di Monte Vigo - tra Serodoli, la val Gelada, Fazzon, lago dei Caprioli e Marilleva, integrando l'offerta delle piste sci di Campiglio con i posti letto della val di Sole. Il nostro Piano territoriale, approvato dal Tavolo, andrà in assemblea entro giugno. C'è una reale necessità di un compromesso delle ragioni ambientali con quelle dell'economia. Integrare le ski aree vuol dire nuovi posti di lavoro, più Pil, star meglio tutti sul territorio. Entro l'anno la decisione sarà presa».